

# Le religioni della Politica

— Fabio Käppeli —

membro di comitato del Club Plinio Verda e vicepresidente GLRT

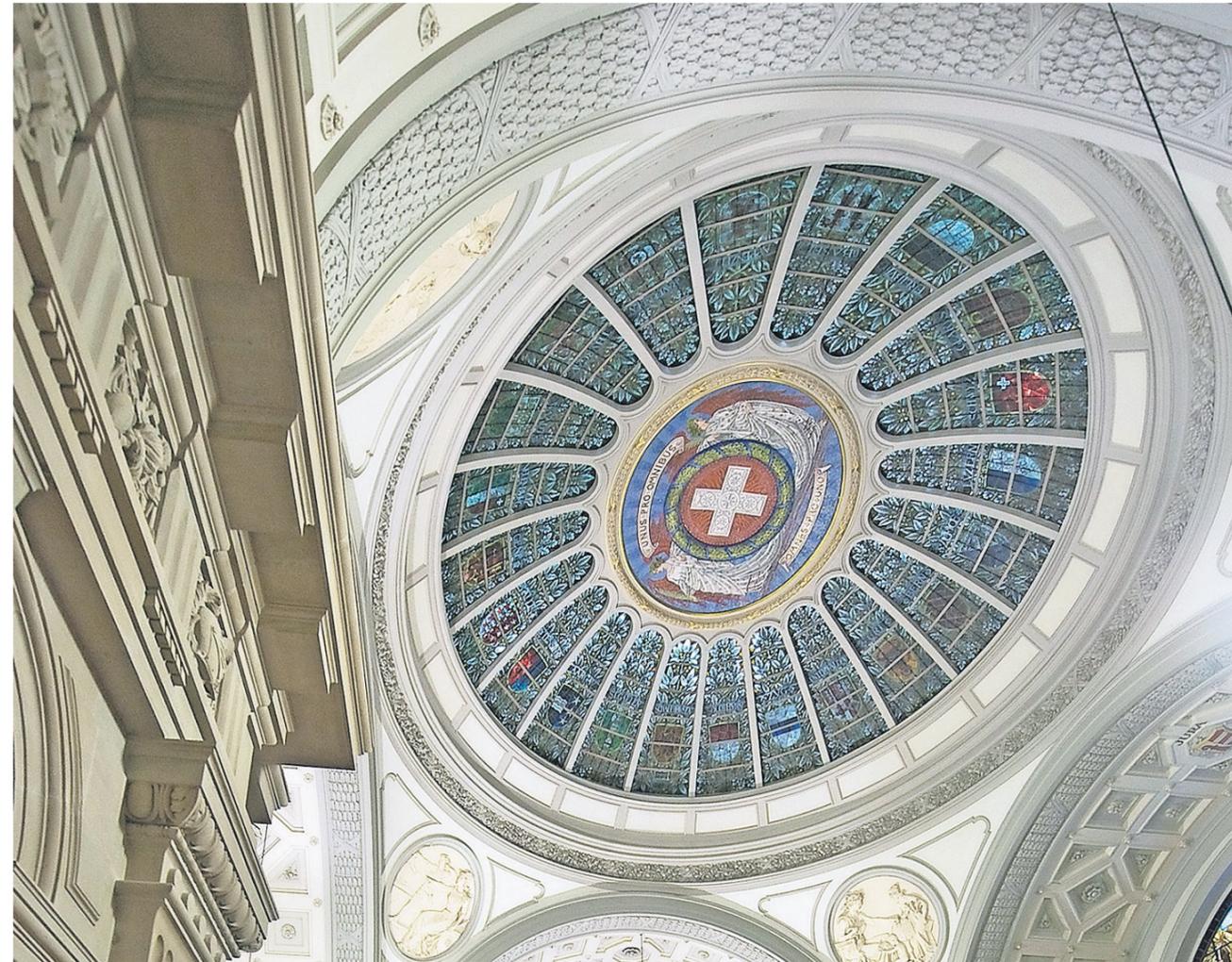
«Ci vuole un po' di follia» ha esordito lo storico Emilio Gentile, «per ripercorrere in così poco tempo ottomila anni di storia». Per la quinta serata del ciclo su «Il potere» il Club Plinio Verda ha avuto il piacere di ospitare in una sala Tami della Biblioteca cantonale di Lugano gradevolmente affollata, Emilio Gentile, docente all'Università La Sapienza di Roma, per la conferenza dal titolo «Poteri religiosi e religioni della politica»

Dagli antichi Egizi all'ISIS, passando da Machiavelli, Enrico VIII, Rousseau e dai conflitti mondiali. Attraverso l'uso delle immagini, il professor Emilio Gentile ha tenuto una lezione di qualità che ha sicuramente favorito la comprensione di alcune dinamiche importanti relative alla nostra società, quali le religioni della politica e la sua evoluzione durante i secoli. Le immagini - ha spiegato lo stesso autore - risultano inevitabili poiché sono sempre state usate, insieme ai simboli e ai riti, per trasmettere la religione. E lo erano ancor di più prima dell'alfabetizzazione delle masse e della traduzione dei testi sacri nelle varie lingue, quando non vi erano alternative per divulgare dogmi e convinzioni religiose. Religione e politica si confondono, a tratti sono anche in lotta fra loro, ma hanno in

comune il potere, definito come la capacità di esercitare un'influenza che suscita obbedienza. E la religione esercita influenza per ottenere obbedienza in virtù di ciò che presenta come verità rivelate o incarnate. Dall'epoca più antica fino alla rivoluzione americana nel diciottesimo secolo non esiste esperienza politica che non sia esperienza religiosa, che non riceva la sua legittimità dalla religione e che non eserciti il suo potere nel nome della religione, mentre in sociologia è diffusa l'opinione secondo la quale la secolarizzazione è un'utopia perché non può esistere una società senza religione.

Per fondare gli Stati Uniti d'America i padri fondatori hanno avuto bisogno di dichiarare di aver ricevuto da Dio la missione di conquistare la propria indipendenza, e alcuni paragoneranno la nascita della nuova nazione alla nascita di Cristo. Una credenza che si protrae fino ai giorni nostri. Basti pensare che l'80% degli americani è convinto che gli Stati Uniti siano nati per un disegno della provvidenza. Dalle statistiche emerge pure che nel clima di grande sacralizzazione e propaganda biblica che contraddistingue il Nuovo Mondo, l'86% degli americani non voterebbe mai per un presidente ateo o che si dichiara scettico nei confronti della religione.

E' quantomeno singolare, come evidenzia Emilio Gentile, che il primo Stato a dichiarare (nel primo emendamento) che nessuna religione debba essere riconosciuta, e che fin dal principio ha quindi rifiutato qualsiasi legame ufficiale fra le due componenti, sia oggi il Paese occidentale più religioso.



Emilio Gentile (nella foto a sinistra con il moderatore Alfonso Tuor e il direttore della Biblioteca cantonale di Lugano Gerardo Rigozzi) ha concluso la sua appassionante lezione con un esempio riguardante la Svizzera, che conserva la manifestazione degli aspetti più positivi - anche se a onor del vero si sia limitato a questi - della religione civile in quanto rappresentazione della diversità nell'unità

Appare però senza ombra di dubbio che gli Stati Uniti trovino fondamento in una religione civile, le cui espressioni sono esplose in seguito agli attentati dell'11 settembre 2001, quando l'allora presidente



George W. Bush è arrivato a dire che gli Stati Uniti erano stati incaricati da Dio per scacciare il male dal mondo. A proposito di Islam, non è più la politica che produce la religione ma la religione che produce la politica.

## Sacralizzazione della politica e delle personalità politiche

Ma torniamo in Europa, dove si è consumata la più grande carneficina commessa in nome di Dio, o almeno così dicevano coloro i quali hanno dichiarato la Grande Guerra.

Nella propaganda di entrambi i fronti si vedeva il «povero Cristo» incitare i propri soldati a sparare contro il nemico, che a sua volta combatteva «in nome di Dio». «Il povero Cristo non è mai stato così povero come quando ha dovuto ordinare di sparare contro se stesso» conclude Gentile. Dalla Grande Guerra è poi nata una sacralizzazione della politica universale, incarnatasi

Fabio Käppeli: «La sacralizzazione della politica risulta attuale anche alle nostre latitudini. Infatti capita una domenica sì e l'altra pure che vi siano personaggi che, per quanto abbiano lasciato un'impronta indelebile e non sempre virtuosa nella storia del canton Ticino, vengono consacrati e «santificati» in prima pagina a meri fini elettorali»



nel milite ignoto. Con i nazionalismi, invece, si è assistito alla più grande e diffusa sacralizzazione della politica. Il culto della patria affiancato alla «religione del sangue e della razza».

Nella seconda metà del secolo scorso le religioni della politica sono riorite, per certi versi anche inaspettatamente, nei regimi comunisti sorti in periodo di Guerra Fredda, in cui il comunismo si è combinato con la religione tradizionale, in particolare modo attraverso il culto della personalità. Su tutti spicca il primo culto moderno di un corpo mummificato, ad opera del primo Stato ateo della storia, che ha poi portato agli stermini che tutti conosciamo.

La sacralizzazione delle personalità politiche sembra essere il comune denominatore fino ai giorni nostri: nella Cina comunista c'è il Culto di Mao, a Cuba si santifica Che Guevara, mentre più recentemente in Corea del Nord sono diventati tutti «eterni».

Come le immagini rimangono uno strumento fondamentale per parlare alle masse, che di certo non leggevano e non leggono tuttora le opere di Karl Marx, così la sacralizzazione della politica risulta quanto mai attuale, in Italia come alle nostre latitudini. Infatti capita una domenica sì e l'altra pure che vi siano personaggi che, per quanto abbiano lasciato un'impronta indelebile e non sempre virtuosa nella storia del canton Ticino, vengono consacrati e «santificati» in prima pagina a meri fini elettorali.

## Religione civile

Emilio Gentile ha concluso la sua appassionante lezione con un esempio riguardante la (Con)federazione Svizzera, che conserva la manifestazione degli aspetti più positivi - anche se a onor del vero si sia limitato a questi - della religione civile in quanto rappresentazione della diversità nell'unità. Più culture, più religioni e più lingue che convivono pacificamente senza ostacolare la democrazia, trovando bensì fondamento in valori condivisi, primo fra tutti il rispetto per gli altri gruppi culturali.

Lo stesso filosofo ginevrino Jean-Jacques Rousseau, che tra i primi teorizzò il concetto di una nuova religione civile all'interno del «Contratto sociale» (1762), individuò prevalentemente dogmi positivi e uno soltanto negativo: l'intolleranza. In particolare secondo lui questa nuova religione avrebbe avuto il compito di educare alla cittadinanza, all'amore per la patria e al rispetto delle leggi, con lo scopo di mantenere una stabilità sociale e politica.

**DICK MARTY-MARIO POSTIZZI**  
Tema: «Giustizia, politica e potere»

Il ciclo di conferenze su «Il potere - moderato da Alfonso Tuor - si propone di offrire una riflessione sulle varie forme di potere e sulla legittimità di chi lo esercita nella società contemporanea. La prossima conferenza promossa dal Club Plinio Verda avrà luogo **giovedì 20 novembre**, alle 18.15 sul tema «Giustizia, politica e potere» con Dick Marty e Mario Postizzi nell'aula multiuso della Scuola cantonale di commercio a Bellinzona; la conferenza sarà preceduta alle 17.30 dall'assemblea del Club Plinio Verda; moderatore, come di consueto, sarà il giornalista Alfonso Tuor.

## Club Plinio Verda

Il Club promuove i valori e gli ideali del politico bellinzonese (scomparso nel 1983), giornalista dalla penna arguta che fu direttore del quotidiano Il Dove, organo ufficiale del Partito liberale radicale ticinese. E lo fa organizzando eventi in cui si confrontano opinioni, anche diverse, su temi di politica, cultura ed economia.

L'attività dell'associazione - presieduta da Diego Erba - si distingue per la qualità dell'offerta che mira a favorire il dibattito e a fornire alle persone interessate, in primis ai giovani e ai politici, alcuni elementi di analisi e di riflessione su cui fondare l'azione politica. Il Club vorrebbe in particolare coinvolgere proprio le giovani leve della politica e coloro che hanno a cuore le istituzioni, dando loro alcuni riferimenti per comprendere meglio la nostra società e le dinamiche che la caratterizzano.

Annuncio pubblicitario

**MATTEO MUTTONI**  
COSTRUZIONI SA

Via Murate 6  
6500 Bellinzona  
T + 41 91 825 51 53  
F + 41 91 825 83 41  
www.muttonicostruzioni.ch  
impresa@muttonicostruzioni.ch